

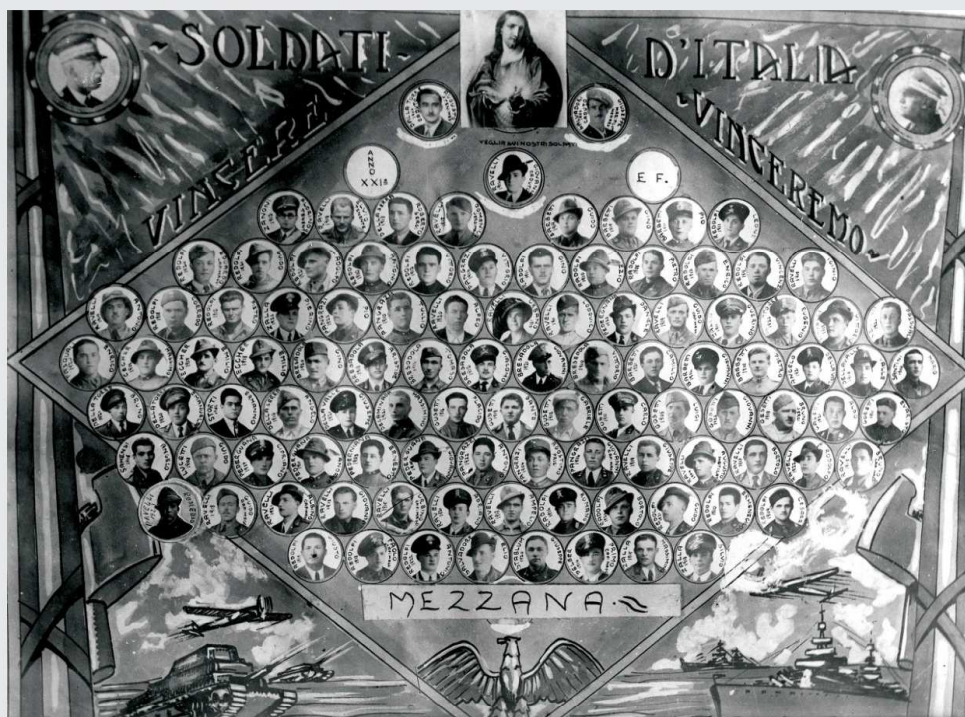
# NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati  
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

**- materiali di lavoro -**

A cura del Gruppo di ricerca  
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con  
Fondazione Museo Storico del Trentino  
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



**SOLDATI D'ITALIA - VINCERE VINCEREMO  
MEZZANA**



Fondazione  
Museo storico  
del Trentino



Malé, giugno 2023

**Centro Studi per la Val di Sole**



**In collaborazione con**

**Fondazione Museo Storico del Trentino**

**Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole**

Fondazione  
Museo storico  
del Trentino



# **NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI**

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati  
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

**Gruppo di Ricerca**

**Michele Bezzi  
Giulia Bisoffi  
Marcello Liboni  
Lorenzo Podetti**

## Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi  
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

## Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario  
Sezione ANA Trento  
Claudio Panizza

Il Presidente  
Sezione ANA Trento  
Paolo Frizzi

# Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

## Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

## Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

## Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai soldati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

## Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

*Malé*

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

<i>Caldes</i>	Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo.
<i>Commezzadura</i>	Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano.
<i>Dimaro</i>	Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson.
<i>Malé</i>	Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas.
<i>Mezzana</i>	
<i>Ossana</i>	Castello, Pellizzano, Termenago.
<i>Pejo</i>	Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine.
<i>Rabbi</i>	
<i>Vermiglio</i>	

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

-----



<b>Conquistatori dell'Impero</b>	
Val di Sole-Malè-Peio	58
Cagnò di Revò-Livo	30
<b>Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo</b>	
Vermiglio	85
Peio	104
Mezzana	103
Commezzadura	55
Dimaro	104
Malè	114
Caldes	103
Livo	87
<b>Memorie parrocchiali</b>	
Ossana	75
Pellizzano	55
<b>Reduci e combattenti</b>	
Peio	44
Pellizzano	17
Malè	23
Rabbi	141
Preghena	38
<b>Totale</b>	<b>1236</b>

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale "per Zone", contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le "geometrie variabili" della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

## **Conclusioni e opportunità**

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

### **Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale**

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:  
[segreteria@centrostudiperlavaldisole.it](mailto:segreteria@centrostudiperlavaldisole.it)  
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito  
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>  
raggiungibile anche tramite il qr code



*Il Gruppo di ricerca*

# I militari della Val di Sole nella Seconda guerra mondiale

## **SOLDATI D'ITALIA VINCERE – VINCEREMO MEZZANA**

Il Quadro presenta in alto la scritta “Soldati d'Italia” e, sotto i due termini, “Vincere – Vinceremo”. Tra le due parole l'immagine del Sacro Cuore. Sotto il Sacro Cuore troviamo la scritta “veglia sui nostri soldati”. A sinistra, il Re Vittorio Emanuele III e a destra, Benito Mussolini. Quindi, un rombo è cornice ai 103 volti dei soldati in armi. Immagini di carri armati, aerei e navi da guerra “decorano” la parte bassa del Quadro.

La memoria è datata, in alto, “ANNO XXI E F” ovvero si riferisce al periodo tra il 28 ottobre 1942 e il 27 ottobre 1943.

La Memoria, ci dice Claudio Redolfi cineasta di Mezzana, fu composta da *Giovanni Ravelli (1887 - 1970)* panettiere e fotografo di Mezzana.

Il Quadro è perfettamente uguale (tolti ovviamente i ritratti dei militari) a quelli di Dimaro e Peio.

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

*Nati in Trentino (1815 – 1923)*, progetto ideato dall'Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione. Sigla: **NT**.

*I militari trentini nella Seconda guerra mondiale*, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**.

### **1° fila**

Dalla Torre<sup>1</sup> Augusto – S. Ten. Med.- Caduto – 1907  
Salvadori Giuseppe – Mar. Pilota [...] - Caduto – 1907

### **2° Fila**

Ravelli Giovanni – Caduto – 1914

### **3° Fila**

Zanoni Florindo – Tenente - 1912<sup>2</sup>  
Ravelli Elvio – Tenente – 1913  
Della (sic!)<sup>3</sup> Serra Roberto – Serg. – 1913  
Ravelli Domenico – Serg. Magg. – 1915  
Barbetti Guido – 1919  
Barbetti Gino – 1915  
Barbetti Pio – 1911

---

<sup>1</sup> Nel sito NT troviamo “Dallatorre Augusto”, nato nel 1907.

<sup>2</sup> Nel sito NT risulta un solo Zanoni Florindo, che nacque a Cloz il 28/03/1912

<sup>3</sup> Dalla Serra e NON Della Serra.

Redolfi Leone – 1911

#### **4° Fila**

Redolfi Edoardo – Cap. Magg. – 1920

Redolfi Guido – 1921

Redolfi Adolfo – 1921

Redolfi Antonio – 1910

Redolfi Vittorio – 1912

Pangrazi (sic!)<sup>4</sup> Vittorio – 1916

Radolfi (sic!)<sup>5</sup> Gino – 1911

Radolfi (sic!)<sup>6</sup> Ezio – 1910

Radolfi (sic!)<sup>7</sup> Pietro – 1908

Radolfi (sic!)<sup>8</sup> Enrico – 1917

Redolfi Vincenzo – 1913

Ravelli Iginio – 1918

#### **5° Fila**

Ravelli Antonio – 1910

Redolfi Corrado – 1918

Redolfi Pietro – 1912

Zalla Pierino – 1922

Pangrazzi Pio – 1922

Pangrazzi Tullio, 1910

Ravelli Alfeo – 1920

Ravelli Urbano – 1913

Ravelli Lodovico – 1911

Pedergrana Daniele – 1922

Ravelli Guido – Cap. Magg. – 1919

Zalla Guerino (sic!)<sup>9</sup> – 1911

Dallatorre Eugenio – 1922

Ravelli Vittorio 1919

? Pasquale – 1922

#### **6° Fila**

Pasquali Enrico – 1920

Cecher (sic!) Massimo 190?

Eccher Emilio – 1913

Eccher Emilio – 1913<sup>10</sup>

Bresadola Gino – 1920

Bresadola Aristide – 1913

Bresadola (sic!)<sup>11</sup> Tomaso – 1914

---

<sup>4</sup> Pangrazzi e NON Pangrazi.

<sup>5</sup> Redolfi e NON Radolfi.

<sup>6</sup> Redolfi e NON Radolfi.

<sup>7</sup> Redolfi e NON Radolfi.

<sup>8</sup> Redolfi e NON Radolfi.

<sup>9</sup> Guerrino e NON Guerino.

<sup>10</sup> Nel Quadro risultano proprio così, due Eccher Emilio che sarebbero nati nel medesimo anno. Non così per il sito NT che riporta un solo Eccher Emilio nato nel 1913.

<sup>11</sup> Bresadola e NON Bresodola.

Bresadola Giacomo – 1912  
Bresadola Giovanni 1921  
Bresadola (sic!)<sup>12</sup> Vittorio – 1910  
Barbetti Camillo – 1921  
Barbetti Giovanni – 1914  
Barbetti Pietro – 1908  
Dellavalle Angelo – 1921  
Dellavalle Valle (sic!) – 1919  
Santini Mario – 1908

### 7° Fila

Della Torre (sic!)<sup>13</sup> Bruno -1921  
Della Torre (sic!)<sup>14</sup> Emanuele – 1920  
Storti Ermanno – 1902  
Dellaserra (sic!)<sup>15</sup> Angelo – 1919  
Dellavalle (sic!)<sup>16</sup> Giuseppe – 1921  
Decaminada Massimino -1921  
Gusetti (sic!)<sup>17</sup> Placido – 1916  
Gusetti (sic!)<sup>18</sup> Dante – 1913  
Gusetti (sic!)<sup>19</sup> Gabriele – 1912  
Gosetti Carlo – 1911  
Gosetti Luigi – 1908  
Gosetti Giovanni - 1922  
Gesetti (sic!)<sup>20</sup> Bruno Serg. – 1913  
Casetti (sic!)<sup>21</sup> Aldo – 1921  
Goretti (sic!)<sup>22</sup> Evaristo – 1911

### 8° Fila

Samensi Angelo – 1916  
Lucetti (sic!)<sup>23</sup> Guido – 1903  
Pederguana (sic!)<sup>24</sup> Cipriano (19 ??)<sup>25</sup>  
pederguana (sic!)<sup>26</sup> Andrea - 1911  
Pederniana (sic!)<sup>27</sup> Ernesto - 1905  
Pederguana (sic!)<sup>28</sup> Giovanni – 1915

---

<sup>12</sup> Bresadola e NON Bresedola.

<sup>13</sup> Dalla Torre e NON Della Torre.

<sup>14</sup> Dalla Torre e NON Della Torre.

<sup>15</sup> Dallserra e NON Dellaserra.

<sup>16</sup> Dallavalle e NON Dellavalle.

<sup>17</sup> Gosetti e NON Gusetti.

<sup>18</sup> Gosetti e NON Gusetti.

<sup>19</sup> Gosetti e NON Gusetti.

<sup>20</sup> Gosetti e NON Gesetti.

<sup>21</sup> Gosetti e NON Casetti.

<sup>22</sup> Gosetti e NON Goretti.

<sup>23</sup> Lucietti e NON Lucetti.

<sup>24</sup> Pederniana e NON Pederguana.

<sup>25</sup> Tanto nel Sito NT che in quello MST troviamo Pederniana Cipriano del 1914.

<sup>26</sup> Pederniana e NON Pederguana.

<sup>27</sup> Pederniana e NON Pederniana.

Pangrazzi Antonio – 1922  
Pangrazi (sic!)<sup>29</sup> Agostino, Prig. – 1906  
Pangrazzi Giovanni, Cap. Mag. – 1916  
Ravelli Giuseppe – 1919  
Ravelli Augusto, Motilato (sic!) – 1909  
Ravelli Bortolo – 1917  
Ravelli Rodolfo – 1922  
Ravelli Bruno, cap. Magg. – 1915

#### **9° Fila**

Ravelli Romedio – 1923  
Ravelli Guido, Cap. Magg. – 1918  
Ravelli Albino, Cap. Magg. – 1921  
Ravelli Giovanni – 1912  
Ravelli Urbino, Cap. Magg. – 1915  
Ravelli Adriano – 1921  
Ravelli Ampelio – 1913  
Radolfi (sic!)<sup>30</sup> Romano – 1914  
Radolfi (sic!)<sup>31</sup> Bortolo – 1920  
Redolfi Guido – 1921  
Redolfi Ermenegildo – 1910  
Redolfi Cesare – 1909

#### **10° Fila**

Redolfi Giusto – 1915  
Redolfi Paolo, Cap. Magg. – 1913  
Redolfi Antonio – 1922  
Salvadore (sic!)<sup>32</sup> Elio<sup>33</sup> - ?<sup>34</sup>  
Stablum Giuseppe – 1920  
Selber Primo – 1916  
Zalla Massimino – 1915  
Zalla Silvio - 1913

---

<sup>28</sup> Pedergnana e NON Pederguana.

<sup>29</sup> Pangrazzi e NON Pangrazi.

<sup>30</sup> Redolfi e NON Radolfi.

<sup>31</sup> Redolfi e NON Radolfi.

<sup>32</sup> Salvadori e NON Salvatore.

<sup>33</sup> Nel sito NT non risulta alcun Salvadori Elio. Risulta invece Salvadori Ezio, figlio di Giovanni e nato il 15 gennaio del 1916. Nel sito MST risulta di contro proprio Salvadori Elio, figlio di Giovanni e nato il 15 gennaio 1916. Pur non sapendo dire se il nome fosse Elio piuttosto che Ezio, riteniamo si tratti della stessa persona.

<sup>34</sup> Nel Quadro non è indicato alcun anno di nascita. Vista però la nota 33 riteniamo credibile il 1916.